

Le seguenti associazioni, reti, gruppi, cittadine e cittadini (elenco in continuo aggiornamento) **sottoscrivono** la presente lettera di sollecito alle Autorità Olimpiche affinché agiscano per la pace e il rispetto della Tregua Olimpica, e si impegnano a diffonderne i contenuti;

Associazione Cortili di Pace - Pergine
Associazione Culturale Mosaico APS - Borgo Valsugana
Associazione Taiapaia - Roncegno Terme
Associazione La Bella Stagione - Levico Terme
L'Ortazzo APS - Caldonazzo
Caritas Valsugana Orientale e Tesino
Associazione Medici con l'Africa - Cuamm Trentino
Circolo Arci Ugo Winkler APS - Brentonico
Mountain Wilderness Italia ONLUS
ANPI Trento - Trento
ANPI Vallagarina
Centro Pace ecologia e diritti - Rovereto
Comunità di S. Francesco Saverio - Trento
Donne in Nero di Rovereto
CAM - Consorzio Associazioni con il Mozambico ODV
Più democrazia in Trentino
Rete Climatica Trentina
Libera Associazione Malghesi e Pastori del Lagorai - Telve
Associazione Centro Culturale Islamico della Valsugana
Gruppo Immigrazione e Salute (Gr.I.S. Trentino ODV)
Docenti Senza Frontiere ODV
Europa Verde - Vicenza
Associazione Lettera 22 - Calceranica
Rete Sanitari per Gaza Trentino e Alto Adige
Compagnia del Cammino di San Rocco - Mori
Coro Bella Ciao - Trento
Arteviva APS - Rovereto

Vittorio Tomasoni
Lorenzo Forcella
Donato Scrinzi
Luisa Mattedi
Paolo Paterno
Gemma Paterno
Noris Nervosi
Graziella Menato
Paola Morini
Rolando Mora
Giovanni Pallaoro
Simona Scieghi

Borgo Valsugana (Trento), 6 febbraio 2026

Alla Presidente del Comitato Olimpico Internazionale
sig. ra Kirsty Coventry
<https://support.olympics.com/hc/en-gb/requests/new>

Al Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano
sig. Luciano Buonfiglio
lbp@cert.coni.it
comunicazione@coni.it

Alla Presidente del Comitato CONI Trento
sig.ra Paola Mora
trento@cert.coni.it

Al Presidente della Fondazione Milano Cortina 2026
sig. Giovanni Malagò
info@milanocortina2026.org
media@milanocortina2026.org

Al Presidente della Regione Veneto
sig. Alberto Stefani
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
presidente@regione.veneto.it

Al Presidente della Regione Lombardia
sig. Attilio Fontana
presidenza@pec.regione.lombardia.it
segreteria_presidente@regione.lombardia.it

Al Presidente della Provincia Autonoma di Trento
sig. Maurizio Fugatti
presidente@pec.provincia.tn.it
presidente@provincia.tn.it

Al Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano
sig. Arno Kompatscher
adm@pec.prov.bz.it
presidente@provincia.bz.it

Al Sindaco del Comune di Milano
sig. Giuseppe Sala
servizialcittadino@postacert.comune.milano.it
sindaco.sala@comune.milano.it

Alla Sindaca del Comune di Bormio
sig. ra Silvia Cavazzi
sindaco.cavazzi@comune.bormio.so.it
bormio@pec.cmav.so.it

Al Sindaco del Comune di Livigno
sig. Remo Galli
comune.livigno@legalmail.it
sindaco@comune.livigno.so.it

Al Sindaco del Comune di Cortina D'Ampezzo
sig. Gianluca Lorenzi
cortina@pec.comune.cortinadampezzo.it
segreteria@comune.cortinadampezzo.bl.it

Al Sindaco del Comune di Rasun – Anterselva
sig. Thomas Schuster
rasenantholz.rasunanterselva@legalmail.it
info@rasun-anterselva.eu

Al Sindaco del Comune di Tesero
sig. Massimiliano Deflorian
comune@pec.comune.tesero.tn.it
sindaco@comune.tesero.tn.it

Al Sindaco del Comune di Predazzo
sig. Paolo Boninsegna
comune@pec.comune.predazzo.tn.it
sindaco@comune.predazzo.tn.it

Ogg: Olimpiadi Invernali 2026 Milano Cortina. Sollecito ad agire per la pace e il rispetto della Tregua Olimpica.

Il 19 novembre 2025 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Risoluzione 80/8 "Building a peaceful and better world through sport and the Olympic ideal".

Riconoscendo l'importante ruolo dello sport nella promozione della pace, nel contribuire ad un'atmosfera di tolleranza e comprensione fra popoli e nazioni, e nella prevenzione e contrasto al terrorismo e all'estremismo violento, contribuendo a creare resilienza contro la radicalizzazione alla violenza, il reclutamento e gli atti terroristici, la Risoluzione:

sollecita gli stati membri delle Nazioni Unite ad osservare la tregua olimpica individualmente e collettivamente, nel periodo da una settimana prima dell'inizio delle olimpiadi a una settimana dopo la fine delle paralimpiadi di Milano Cortina 2026, in particolare ma non esclusivamente per garantire gli spostamenti degli atleti e un clima pacifico di svolgimento dei Giochi;

sottolinea l'importanza della cooperazione fra stati membri per implementare collettivamente i valori della tregua olimpica;

si compiace del lavoro dei comitati e degli atleti olimpici e paralimpici nel promuovere la pace e la comprensione umana tramite lo sport e l'ideale olimpico;

chiama tutti gli stati membri a cooperare con i Comitati Internazionali Olimpico e Paralimpico nell'uso dello sport come strumento per promuovere pace, dialogo, tolleranza e riconciliazione in aree di conflitto durante e oltre il periodo dei Giochi Olimpici e Paralimpici;

riconosce che lo sport e i Giochi Olimpici e Paralimpici possono essere usati per promuovere i diritti umani e il loro pieno e universale rispetto;
chiede al Segretario Generale di promuovere l'osservanza della tregua olimpica fra gli Stati membri.

Eppure, queste Olimpiadi Invernali 2026 stanno per aprirsi sotto lo spettro di nuove guerre imminenti, con minacce di invasioni e operazioni militari dichiarate da diversi Governi nazionali - fra i quali le maggiori potenze mondiali - nei confronti di altri Stati, mentre vaste aree del Pianeta sono già dilaniate da conflitti feroci che causano numeri impressionanti di vittime senza che si proceda sul fronte della soluzione diplomatica e politica. In diversi Stati, anche la repressione interna del dissenso o la persecuzione di determinate categorie di persone causano inaccettabili vittime e comprimono la libertà di espressione dei loro stessi cittadini e cittadine.

Mentre salutiamo la Fiaccola Olimpica nei nostri territori, il mondo attorno a noi brucia, con una significativa parte della popolazione del mondo esposta ad immani sofferenze, fra violazioni ripetute del diritto internazionale e umanitario.

Non solo: anche in molti paesi non direttamente coinvolti in conflitti, anziché promuovere la pace interna ed estera i Governi costruiscono un discorso per cui la guerra diventa una pratica accettabile e anzi desiderabile, al punto da permeare il linguaggio, la politica, l'economia, e persino le scuole e le università.

Noi associazioni, gruppi, realtà organizzate e singole persone abitanti dei territori scelti per ospitare le Olimpiadi Invernali 2026, non vogliamo offrire un palcoscenico a quei governi che, anziché per la pace, lavorano per la guerra. Neppure possiamo fingere gioia ed entusiasmo olimpico, se il nostro territorio viene militarizzato calpestando la nostra vita quotidiana. Nondimeno potremmo accettare il doppio standard che consente alla delegazione israeliana, a differenza di altre, la regolare partecipazione ai Giochi, quando Israele solo negli ultimi due anni e mezzo a Gaza ha deliberatamente ucciso oltre 800 atleti e persone del mondo dello sport, e distrutto o trasformato in campi di prigione il 90% delle strutture sportive, in un contesto nel quale la Corte Internazionale di Giustizia ha dichiarato plausibile il genocidio e la Corte Penale Internazionale ha emesso mandati di arresto nei confronti delle massime cariche governative per crimini di guerra e contro l'umanità.

Lo sport, anche nelle sue massime espressioni internazionali, non può essere pensato come una bolla di pace, umanità e solidarietà isolata dalla società e dal mondo reale: lo sport riflette la società che lo circonda e il contesto internazionale in cui si colloca. Può però contribuire ad uno loro miglioramento, specie se i suoi vertici agiscono con coraggio e rigore etico.

Di contro, la guerra è la negazione dello sport, e spetta anche al Comitato Internazionale Olimpico contrastarla.

A nome dei firmatari e firmatarie, chiediamo pertanto al Comitato Internazionale Olimpico:

di riportare costantemente durante il periodo olimpico e paralimpico il tema della pace ai massimi livelli della comunicazione pubblica e ufficiale, in particolare ma non solo nelle ceremonie di apertura e chiusura dei giochi, alle quali parteciperanno Capi di Stato e delegazioni governative: ci aspettiamo di sentire forte e chiara la voce del CIO per la pace. Pace dovrà diventare la parola più detta in queste Olimpiadi, e non si tratta di una finta pace dettata dal padrone di turno, ma di quella pace che risolve i conflitti con gli strumenti del dialogo e della giustizia verso le parti. La sua urgenza e necessità dovrà non solo riempire i campi di gara, ma uscirne per essere portata ai Governi, e nell'affermare la pace occorrerà delegittimare la guerra quale elemento contrario ai valori olimpici e universali;

di usare tutta la vostra influenza e capacità negoziale nei confronti degli Stati membri affinché osservino la tregua in modo integrale, ricordando loro che il rispetto della tregua olimpica non rimane una mera enunciazione, ma costituisce un impegno morale vincolante;

di trasmettere ai Comitati nazionali Olimpici e alle Federazioni nazionali l'urgenza dello stesso impegno nei confronti dei propri governi, istituzioni e organi sportivi;

di erogare agli Stati che non rispettano la Tregua olimpica le sanzioni previste dal vostro ordinamento;

di adoperarvi perché tutti i Comitati Nazionali membri attivino percorsi di carriera sportiva e professionale per atleti e atlete al di fuori di corpi militari e di polizia

di adoperarvi con le Autorità italiane competenti per un alleggerimento delle misure di militarizzazione dei territori olimpici, che consenta lo svolgimento delle ordinarie attività di vita di residenti e visitatori, ed in particolare per ridurre drasticamente le gravissime restrizioni alla libertà individuale e di movimento a cui vengono sottoposti gli abitanti delle zone più vicine alle sedi di gara, come per esempio a Lago di Tesero.

Grazie alla testata giornalistica "L'Atlante delle guerre del Mondo" edita dall'Associazione 46° Parallello Ets di Trento, a partire dal 30 gennaio 2026 effettueremo un monitoraggio della tregua olimpica e forniremo a voi e all'opinione pubblica un report settimanale, quale strumento per rendere l'azione più incisiva.

Accogliamo il richiamo al tema dell'Armonia della cerimonia di apertura dei Giochi. Tuttavia riteniamo che i valori olimpici universali dello sport, della fratellanza, dell'armonia con l'ambiente e con la popolazione che le ospita, siano contraddetti sia dal mancato rispetto della tregua olimpica, sia dall'impatto ambientale e sociale dei Giochi sui nostri territori.

Se una Legacy si potrà ricordare per Milano Cortina 2026, che sia una seria chiamata all'azione contro la guerra, per la vita, per lo sport diritto e non privilegio.

Con rispetto e incoraggiamento per l'importante lavoro che vi attende, vi salutiamo cordialmente.

Francesca Dellai, presidente Associazione Cortili di Pace – Pergine Valsugana, Trentino - Italia

Irene Tessaro, presidente Associazione Culturale Mosaico APS – Borgo Valsugana, Trentino - Italia

Paola Comin, presidente Associazione Taiapaia – Roncegno Terme, Trentino - Italia

Martina Gasperazzo, Associazione La Bella Stagione – Levico Terme, Trentino - Italia